

ECILA | ALICE A ROVESCIO

liberamente ispirato a *Alice nel paese delle meraviglie* di Lewis Carroll



testo e regia **Francesca Pompeo**
con **Chiara Pistoia, Federico Raffaelli**
scene e costumi **Claudia Castriotta**
realizzazione scene **Luigi Di Giorno**
luci **Maurizio Coroni**
registrazioni a cura di **JambonaLab**

Alice finisce in una dimensione altra per caso. Ma, si sa, il caso non esiste. Forse voleva cercare una sua strada, un suo modo di procedere, di piazzarsi nel mondo. E per piazzarsi bisogna spiazarsi. Così Alice si spiazza, forse cade o forse vola, forse attraversa lo specchio.

Entra in un altro mondo. Incontra strane creature, personaggi anormali che le propongono nuove visioni di tempi e di relazione. Chissà se il tempo ordinario del nostro mondo è poi così tanto più normale del tempo del Calzolaio Matto. Forse questi incontri fuori dalla norma possono dare il senso reale di cosa sia incontrare l'altro da sé, forse nella relazione c'è la possibilità di scoprire nuovi tempi e nuovi spazi di ascolto e di crescita. Alice cerca un tempo fatto a misura di Ecila, un tempo rovesciato, dove ha il tempo di cercare la sua strada, la sua andatura, le scarpe adatte per andare a scoprire il mondo. E chissà se Alice | Ecila cerca le scarpe o sono le scarpe a cercare Alice. Dipende sempre dal punto di vista, da dove ti piazz per guardare il mondo.

Anche la Regina, la Regina di Scarpe, esiste solo se la guardi.

Forse al ritorno dal suo viaggio Alice | Ecila avrà un segreto da portare nel mondo normale. E questo segreto renderà questo mondo più accogliente, più giocoso, insomma meno normale.

TEMI PRINCIPALI

Tema principale del lavoro è trovare una propria dimensione. Alice cade in un altro mondo perché non trova una posizione nel mondo "normale". Si spiazza per ri-piazzarsi, si trasporta in un'altra dimensione per trovare un equilibrio col quale andare avanti nel mondo normale

Un lavoro possibile è dunque quello sull'equilibrio di sé e con sé. Il tema si può affrontare sia fisicamente che emotivamente e razionalmente. Sono possibili creazioni di schede didattiche sul come fare a stare in equilibrio con sé e come fare a trovare un accordo equilibrato col mondo. Quando ci sentiamo travolti dall'esterno o quando ci sentiamo sempre sulla difensiva per non soccombere, e cosa fare per essere in ascolto. Alice può rovesciare la prospettiva, divenire Ecila e poi tornare Alice con una nuova consapevolezza di sé e delle sue risorse. La consapevolezza si acquista giocando, in leggerezza, in un apparente non-sense che forse lascia qualcosa. Senza troppe spiegazioni, ma attraverso incontri strani e bizzarri. Non sempre si trova un senso, ma ogni incontro lascia le sue

tracce, solchi dove possono e possano germogliare nuove possibilità. L'equilibrio di sé si trova in mezzo agli altri, si trova nella relazione. Lavorare sul proprio equilibrio è lavorare con gli altri, trovare un bel modo di relazionarsi con il fuori di sé. Dunque, un lavoro sul concetto di stravaganza e norma, un lavoro quindi sull'incontro, sulle diversità, sull'inclusione, sul gruppo può succedere alla visione dello spettacolo. Nello spettacolo si usano anche idiomi strani o meglio parodie di altre lingue, dunque ci può essere una riflessione sulla parodia e sullo stereotipo, sulla varietà e l'omologazione linguistica. Si può anche pensare ad un lavoro sul linguaggio, sulla parola e sui non-sense, sui giochi di parole e sulla storpiatura.

TECNICA teatro d'attore